

Certezza del pagamento e dignità per gli architetti

La funzione principale di un Ordine professionale è quella di tutelare e monitorare i rapporti che intercorrono tra i professionisti e la committenza.

Negli ultimi anni c'è stato un drammatico peggioramento delle condizioni lavorative degli architetti che dipende prioritariamente da una serie di fattori, quali l'abolizione dei minimi tariffari, la mancanza di controllo sulle competenze tra diplomati, laureati triennali e quinquennali, l'applicazione di sanzioni severe per

concorrenza sleale e/o esercizio abusivo della professione. Fattori che hanno determinato una concorrenza basata sul prezzo a ribasso e non sulla qualità della prestazione.

Molto spesso i prezzi praticati sono al limite della decenza e disorientano la committenza dequalificando la categoria. A tutto ciò bisogna aggiungere un'elevata percentuale di insoluti per inadempienza dei committenti nei confronti dei professionisti, che versano in gravi difficoltà anche a causa dell'aumento delle spese (assicurazione, tasse, previdenza,

ecc.).

E proprio la mancanza di certezza nei pagamenti è una delle principali cause dello stato di sofferenza degli architetti. Per affrontare tale problematica, si discute già da tempo, sulla proposta di istituire un Registro Nazionale Telematico dei Contratti Professionali, al quale il tecnico può inviare il contratto stipulato con il committente. Nel momento in cui il professionista abbia espletato il proprio incarico, il committente (pubblico o privato che sia), ha l'obbligo di comunicare gli estremi dell'avvenuto pagamento al



Registro Unico, che emette una liberatoria propedeutica al rilascio della documentazione di fine prestazione prevista dalla normativa vigente. Si possono prevedere vari step, legati ai diversi incarichi di progettazione, direzione lavori, sicurezza, collaudi, ecc. (ad esempio, per la progettazione liberatoria di avvenuto pagamento prima del rilascio del PdC, DIA, SCIA; per la direzione lavori liberatoria

di avvenuto pagamento prima del rilascio dell'agibilità).

Tale processo sarebbe in grado di offrire garanzie a tutti i soggetti coinvolti, innescando un circolo virtuoso in grado di: ridurre le prestazioni a nero offrendo allo Stato maggiori garanzie sulla trasparenza delle entrate dei professionisti; azzerare i contenziosi per il recupero dei crediti; migliorare il livello dei compensi; garantire

controlli rigorosi sulle competenze professionali in quanto, il sistema informatico del Registro Unico all'atto di indicare la tipologia della prestazione da svolgere, consente di scegliere solo tra le tipologie che rientrano nelle proprie competenze escludendo quelle non compatibili con il proprio titolo professionale.

Salvatore Visone